

Franco MASALA

## **IL BORGO DI S. AVENDRACE**

in *Stampace Cagliari Quartieri Storici*, Cinisello Balsamo, A. Pizzi ed., 1995, pp.72-80

[...]

E' certo che per secoli il borgo di S. Avendrace è stato "altro" rispetto al resto della città, tanto che nel 1890 il Piano Regolatore dell'ing. Costa escludeva esplicitamente la regione di S. Avendrace. Ad eccezione del Della Marmora e dello Spano, che vi riconosce una cospicua parte della città antica, le guide di Cagliari dedicano scarsissima attenzione al borgo.

I sepolcri gentilizi e di età romana o la vasta necropoli di *Tuvixeddu*, invece, sono sempre stati gli elementi emergenti di un paesaggio suggestivo e profondamente legato anche alla laguna. Anzi, si possono individuare i limiti fisici del borgo proprio nella laguna e nel sistema collinare *Tuvixeddu-Tuvumannu*, oltre che il suo inizio nella croce giurisdizionale, già documentata nel 1619, e la fine nella "stazione dei Cantonieri", risalente al 1844.

[...]

Le tavolette del Vecchio Catasto, redatte a partire dal 1851 e custodite sia nell'Archivio di Stato sia nell'archivio del Comune di Cagliari, registrano la suddivisione parcellare delle proprietà nell'area pertinente S. Avendrace, oltre che le preesistenze quali una teoria di case a schiera, oggi sostituite in gran parte da edifici di ben altra consistenza volumetrica, la chiesa di S. Avendrace e quella di S. Paolo, poi distrutta. Nelle mappe sono segnalati anche mulini, orti, fonti, giardini, fontane, che testimoniano del passato rurale del borgo, documentato, per esempio, anche nell'atto di vendita, redatto nel 1758, di un orto a *Tuvixeddu* con alberi di *hygos*, *almendras*, *haceitunas* (fichi, mandorle e ulivi).

[...]

Il Piano Regolatore del 1930 ribadisce tale indirizzo, indicando però "la grande zona libera del colle di is Mirrionis e Tuvixeddu, sui quali sarà possibile costruire estensivamente lungo le falde, riservando la parte più alta a zona verde e passeggiata panoramica".